

THE MOST COMMON NEOGREEK WORDS OF TURKISH ORIGIN LE PIÙ COMUNI PAROLE NEOGRECHE DI ORIGINE TURCA

La grande ricchezza lessicale della lingua neogreca è determinata da vari fattori quali la facilità con cui essa ha preso e continua a prendere in prestito termini linguistici, la sua peculiare capacità di creare parole nuove da quelle già esistenti e il fatto che essa ha soppresso meno di quanto abbia acquisito nel corso dei secoli. Tuttavia tale sovrabbondanza lessicale non è uniforme in tutti gli ambiti lessicali, alcuni dei quali risultano più poveri di altri.

Il lessico della lingua neogreca è costituito soprattutto da elementi antichi, da elementi latini, italiani, slavi, albanesi, francesi, turchi.

Gli elementi derivanti dal greco antico sono certamente la stragrande maggioranza del vocabolario attuale; inoltre, la lingua moderna ha conservato di quella antica anche alcuni processi per la formazione di parole (la maggior parte dei suffissi e dei prefissi).

La maggior parte dei vocaboli presi in prestito dal latino riguardano il vocabolario concernente l'esercito e la vita militare, materiale e quotidiana (τὰ ἄρματα «le armi», τὸ κάστρο «la fortezza», τὸ σπίτι «la casa», ἡ πόρτα «la porta», ὁ φούρνος «il forno»); dal latino derivano anche i nomi dei mesi. Dal latino provengono anche alcuni suffissi di formazione nominale: -άρης (-άριος), -άτος, -άτικος.

Gli elementi italiani sono termini toscani, genovesi, ma soprattutto veneziani, oltre ad alcuni elementi di formazione nominale; così abbiamo termini toscani nel vocabolario concernente la sfera semantica della vita materiale, (ἡ πετσέτα «salvietta», ἡ σαλάτα «l'insalata», ὁ σπάγγος «lo spago», ἡ ταβέρνα «taverna, trattoria»); termini geografici genovesi (ὁ κάβος «il capo»); elementi veneziani concernenti soprattutto la sfera semantica marittima e la terminologia della navigazione, (, τὸ βαπόρι «il vapore, battello», τὸ μπαρμπούνι «la triglia», ἡ σαρδέλλα «la sardina» etc.). Il greco deve al veneziano anche alcuni elementi di formazione quali i suffissi nominali -άδα, -άδικο e il suffisso verbale -άρω.

Gli elementi slavi riguardano principalmente il vocabolario della sfera rurale (τὸ κοτέτσι «il pollaio», τὸ κουνέλι «il coniglio», ὁ τσέλιγγας «il capo dei pastori» etc.). Sono slavi anche i suffissi -ίτσι e -ίτσα.

Gli elementi albanesi sono costituiti da parole che riguardano l'abbigliamento (τὸ φουστάνι «la gonna», ἡ φουστανέλλα «la fustanella» etc.).

Gli elementi francesi appartengono al vocabolario della vita materiale (abiti), della critica (soprattutto della critica artistica e teatrale, dell'ideologia e della filosofia sociali).

Gli elementi lessicali turchi sono quasi esclusivamente sostantivi. Essi sono i più numerosi e i più vari perché si riferiscono a diverse sfere semantiche (amministrazione, tecnica, civiltà ecc). Inoltre il neogreco deve al turco desinenze del tipo -ι, -έ per i sostantivi neutri, e -ές, -ᾶς, -ῆς e il suffisso -τζής (o -τσής) per sostantivi maschili.

Il presente lavoro è dedicato alla etimologia dei vocaboli neogreci di origine turca.

BIBLIOGRAFIA

ANDRÉ MIRAMBEL, *Grammaire di grec moderne*, Paris 1949

ROBERT BROWING, *Medieval and Modern Greek*, Oxford 1970

ISTITUTO SICILIANO DI STUDI BIZANTINI E NEOELLENICI, *Dizionario greco moderno - italiano*, Roma 1993

ΙΟΝΙΟ ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ, *Επιστημονική Έπετηρίδα*, Τόμος πρώτος, Κ. Γ. Κασίνης, Τὸ Τουρκικὸ Λεξιλόγιο τῆς Νέας Ἑλληνικῆς, σελίδες 113-156.

